

Non solo cyber **Quanti spigoli** **ha la Rete**

DI CAROLA FREDIANI

La critica all'idea che la Rete per sua natura favorisca la democrazia e l'avanzamento dei diritti è esercitata ormai da tempo da alcuni portatori sani di tecnoscetticismo, come Evgeny Morozov. Ma Ippolita, gruppo di ricerca italiano che da anni sferza molte mitologie internetiane, si spinge oltre. Nel saggio "La Rete è libera e democratica. Falso!", edito da Laterza, vengono infatti smontati una serie di assunti condivisi dal discorso pubblico sul Web e dintorni: perché la Rete può essere anche aperta ma ha comunque dei padroni; l'apparente gratuità dei servizi on line è al servizio dell'economia dei Big Data; e sostengono gli autori, la medesima ideologia tecnosalvifica sembra essere condivisa sia dagli anarco-capitalisti della Silicon Valley sia da chi crede nel rinnovamento della politica attraverso votazioni on line (leggi M5S) o attraverso la trasparenza radicale (alla WikiLeaks). Un libro denso, una riflessione alta che esplora i confini tra Rete e democrazia, soffermandosi su spigoli e divergenze.